I camperisti altoatesini: mancano piazzole di sosta

La polemica. Gestori di camping e Consorzio dei Comuni: «Stop al campeggio selvaggio» Ma il Camper Club non ci sta: «In Alto Adige strutture troppo costose, servono i servizi di base»

BOLZANO. L'Associazione altoatesina gestori di campeggi e il Consorzio dei Comuni, sostenuti dal consigliere provinciale Svp **Helmut Tauber**, ieri hanno incontrato l'assessore provinciale al turismo **Arnold Schuler**, per discutere del campeggio abusivo. Il presidente dell'Associazione, **Thomas Rinner**, ha spiegato che «il campeggio selvaggio è un problema sempre più grave a livello provinciale. Sempre più persone scelgono questo tipo di pernottamento, che non solo è contrario alla legge, ma ha anche un impatto negativo sulla natura e sull'ambiente e comporta problemi di sicurezza e di igiene». Sono state invocate misure adeguate per contrastare efficacemente questo fenomeno. Ma il Camper Club Alto Adige, in rappresentanza dei camperisti locali e dei moltissimi turisti che scelgono la vacanza en plein air per visitare le bellezze dell'Alto Adige, proprio non ci sta e illustra quali siano davvero i problemi al riguardo.

Come spiega il presidente, **Enzo Coco**, «dopo il Covid l'aumento dei vacanzieri in camper e roulotte è aumentato esponenzialmente».

Il turismo itinerante, inoltre, «non è più un fenomeno di nicchia, ma riguarda una larga fascia di pubblico nazionale ed estero, con grande propensione alla spesa e quindi rappresenta un target molto appetibile per gli introiti che può generare».

Il turismo en plein air, va oltre Coco, «è per definizione amico della natura e dell'ambiente». Ovunque sul territorio nazionale, prosegue il presidente, «le amministrazioni pubbliche favoriscono la creazione di spazi idonei ad ospitare questo tipo di turismo, mentre in Alto Adige vi sono forti pressioni e freni perché ciò non avvenga».

Le strutture atte ad ospitare questo tipo di turismo, spiegano i camperisti altoatesini, sono i campeggi e le aree di sosta.

I primi, «pur offrendo spesso servizi di eccellenza, in Alto Adige hanno in molti casi tariffe che inducono a non frequentarli, perché non si ha bisogno di tutti i servizi che queste strutture offrono». Per questo, si chiarisce, «il camperista ricerca le aree di sosta che offrono servizi di base ad un prezzo più contenuto. Soprattutto i turisti tedeschi, che in Germania hanno aree di sosta in ogni piccolo paese, le cercano anche da noi».

Mentre, nel complesso, l'Alto Adige è ben fornito di campeggi, le aree di sosta scarseggiano.

Una poco comprensibile legge provinciale, ricorda il Camper club, ne limita i posti a diciannove, «rendendo un investimento in questo campo poco appetibile».

Se si vuole davvero evitare il campeggio selvaggio, così Coco, «è forse il caso che invece di pensare a misure repressive di contrasto del fenomeno, questa legge venga rivista e che si incentivino con contributi pubblici, come avviene in altre regioni, coloro che vogliono realizzare un'area di sosta».

Nei campeggi spesso è richiesta una prenotazione e non si accettano ospiti per meno di una settimana nel periodo di punta: «Una modalità - sostengono i camperisti altoatesini - in contrasto con il modo di concepire la vacanza da parte di chi si muove in camper, che viene così indotto a trovare una diversa sistemazione».

Porre continuamente limiti ad una forma di turismo in grande crescita, sostiene ancora Coco, «è miope e controproducente sul piano economico per il settore trainante della nostra provincia. È del tutto evidente che, come in ogni categoria di cittadini, anche tra i camperisti vi siano coloro che non rispettano le regole del vivere civile usando male il mezzo di cui dispongono e creando possibili problemi di igiene. Ma il problema si risolve creando strutture e generando accoglienza, non ponendo divieti che poi sono pure difficili da far rispettare. Chi sbaglia va sanzionato, ma non è punendo una intera categoria di turisti che si raggiunge l'obiettivo».

Come ha già fatto in precedenza senza aver mai avuto alcun riscontro, conclude il presidente, «il Camper Club Alto Adige si ripropone come interlocutore presso le amministrazioni pubbliche per cooperare alla soluzione dei problemi che si pongono». **DA.PA**



Un'area sosta per camper a Merano. Secondo il Camper Club Alto Adige ne servirebbero molte altre

HANNO DETTO



«I campeggi altoatesini sono troppo costosi In alta stagione si deve rimanere almeno 7 giorni

Enzo Coco, Camper Club AA